

PALESTRINA Ottenuto lo slittamento al 30 giugno, ma si sta cercando una soluzione definitiva

Ospedale, dializzati in rivolta

Per prorogare il turno notturno i malati costretti a diffidare l'Asl

di MASSIMO SBARDELLA

Dializzati sul piede di guerra, a Palestrina, per una politica di tagli e chiusure che la Asl RmG porta avanti senza tener conto delle particolari condizioni dei malati di reni e, a volte, senza alcun reale risparmio economico. C'è voluta una diffida legale da parte dei singoli dializzati, indirizzata al direttore generale della Asl Nazzareno Brizioli, per ottenere la nuova proroga al 30 giugno del turno notturno (che doveva essere sospeso il 20 maggio). Fino ad allora, per quel turno, Palestrina continuerà a lavorare in regime di attività libero professionale, ovvero con medici e infermieri pagati a gettone, mentre l'azienda vorrebbe sopprimere il turno e spostare i pazienti presso una clinica convenzionata. «Peccato - lamenta un dializzato di Palestrina - che saremmo costretti a fare decine di chilometri, per tre volte a settimana, con costi per la Asl che sarebbero addirittura più elevati».

Proroga al 30 giugno anche per il servizio dialisi dell'ospedale di Subiaco, costretto oggi a funzionare per intero con medici e infermieri a gettone, provenienti addirittura dall'ospedale di Tivoli.

«Il fatto di aver uniforma-



Il reparto dialisi all'ospedale di Palestrina

to la scadenza delle proroghe - spiega Roberto Costanzi, segretario generale dell'Associazione Malati di Reni - lascia sperare che, come ci è stato garantito, la direzione generale stia studiando una soluzione definitiva, che ponga fine a questo stitlicidio e dia una risposta seria».

«Purtroppo - prosegue Co-

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI
23 MAGGIO 2012

stanzi - sorprende il fatto che se da un lato si dice di voler razionalizzare le spese, dall'altro non venga minimamente preso in considerazione la messa in funzione del centro dialisi del Valmontone Hospital che, inaugurato in pompa magna nel 2006, avrebbe dovuto accogliere tutti quei pazienti del territorio che, non

trovando posto a Colferro e Palestrina, sono costretti a recarsi in centri ben più distanti. In una lettera ufficiale ai direttori della Asl RmG abbiamo chiesto di rivalutare le decisioni assunte per far sì che possa essere garantita l'assistenza ai malati di reni del territorio, da un lato fornendo loro quella terapia emodialitica necessa-

ria ad evitare disagi fisici e familiari, dall'altra per evitare che i costi per la Asl finiscano addirittura per lievitare attraverso l'erogazione di contributi per le spese di viaggio e il trasferimento dei pazienti in strutture accreditate, visto che nel territorio sono sempre meno i posti di emodialisi pubblici disponibili».